

ENTI LOCALI

[1750]

SENZA CIG I CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI SPORTIVE

■ Vorrei sapere se bisogna richiedere il Cig (codice identificativo di gara) per i pagamenti a studi di consulenza, i contributi regionali ad associazioni sportive per spettacoli, i pagamenti di polizze assicurative su dipendenti della Pa.
A.D. - NAPOLI

Lo strumento della tracciabilità è disciplinato principalmente dall'articolo 3 e dall'articolo 6 della legge 136/2010, che hanno già subito una importante modifica ad opera del decreto legge 187 del 12 novembre 2010, in materia di sicurezza pubblica, convertito con legge 217 del 2010 (in Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2010).

Sulla base dell'articolo 3 della legge 136/2010, escludiamo innanzitutto l'assoggettabilità dei contributi regionali ad associazioni sportive al Cig, poiché i soggetti tenuti all'osservanza degli obblighi di tracciabilità sono le cosiddette stazioni appaltanti, ossia coloro che si aggiudicano l'appalto di un servizio.

Infatti, come precisato dalle linee guida espresse dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Avcp), l'articolo 3 della legge 136/2010 richiede espressamente, ai fini dell'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione, che i soggetti siano «a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubblici», ovvero richiede una correlazione con l'esecuzione di appalti di lavori, servizi e forniture.

Per quanto riguarda i pagamenti a studi di consulenza, la stessa Autorità ha risposto a un quesito che chiedeva delucidazioni in merito ai pagamenti destinati (tra gli altri) a consulenze legali, amministrative, tributarie e tecniche, affermando che per questi non occorre indicare il codice Cig, ma è sufficiente utilizzare strumenti di pagamento che consentano la registrazione delle operazioni. L'articolo 3, comma 2, della legge 136/2010, infatti, prevede che questi debbano transitare su conti correnti dedicati.

Infine, per quanto riguarda i pagamenti nel mercato assicurativo tra assicurazioni e Pa, considerato che solitamente gli enti locali agiscono tramite broker, l'Avcp ritiene possibile che il broker incassi i premi tramite il proprio conto corrente separato e comunicato quale conto dedicato, senza richiedere l'accensione di un altro conto dedicato in via esclusiva ai pagamenti che interessano le stazioni appaltanti. È alternativamente possibile l'utilizzo di fidejussioni bancarie, a condizione che l'assicurato-

re abbia un conto nel quale transitano tutti i pagamenti effettuati dalla pubblica amministrazione, muniti del relativo Cig, secondo quanto indicato in via generale.

A cura di **Ciro D'Aries**

[1751]

LE DEROGHE ALLE DISTANZE DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI

■ Un Comune con più di 10.000 abitanti rilascia autorizzazioni per l'installazione di impianti pubblicitari ai sensi del regolamento dell'imposta sulla pubblicità e del piano generale degli impianti pubblicitari, previsti dal Dlgs 507/93 e dal Dlgs 285/92, nuovo Codice della strada. L'autorizzazione in deroga a tali regolamenti deve riportare in modo esplicito tale deroga e la motivazione che ne ha portato al rilascio?

Considerato che il piano generale degli impianti pubblicitari determina puntualmente le distanze minime dagli elementi stradali che i vari mezzi pubblicitari devono rispettare per l'installazione, può il dirigente comunale incaricato del rilascio delle autorizzazioni emettere direttamente anche i provvedimenti in deroga a tali distanze? Oppure il rilascio deve avvenire solo in seguito alla valutazione del Consiglio comunale?

A.R. - BRESCIA

Una risposta più circostanziata richiederebbe l'esame del singolo regolamento.

Nel caso oggetto della sentenza del Tar Toscana, Firenze, sezione III, n. 4088 del 4 ottobre 2004, la possibilità di deroga ai limiti di distanza era prevista dallo stesso regolamento, sulla base di un progetto unitario. In generale, può dirsi che ove tale possibilità di deroga non sia prevista dal regolamento, la competenza a provvedere in tal senso debba considerarsi in capo al Consiglio comunale. La relativa deliberazione dovrà senz'altro contenere una puntuale motivazione.

[1752]

DAL CODICE DELLA STRADA LIMITI AL SILENZIO ASSENSO

■ Le leggi anche più recenti del governo Monti in materia di liberalizzazione, sviluppo e concorrenza abrogano le indebite restrizioni alle attività economiche, semplificano ancor più le procedure amministrative, sanzionano inerzie della pubblica amministrazione anche in ordine al danno ingiusto cagionato alle imprese. Il silenzio assenso di cui all'articolo 20 della legge numero 241 del 7 agosto 1990 non si applica, però, per atti e procedimenti attinenti alla sicurezza pubblica e alla pubblica incolumità, come nel caso dell'articolo 23 del Codice

della strada (Cassazione civile, numero 19103 del 19 settembre 2011). Or dunque, una società di pubblicità può comunque invocare legittimamente il silenzio assenso nel caso in cui, però, l'ente proprietario della strada ha adottato (proprio in conformità alla legge 241 del 7 agosto 1990, e successive modifiche e integrazioni, e al Codice della strada) uno specifico regolamento per l'installazione di mezzi pubblicitari, normandone di fatto la previsione del silenzio assenso?

P.P. - BARI

La giurisprudenza della Corte di cassazione si è più volte pronunciata per l'esclusione dal regime generale del silenzio assenso, di cui alla legge 241 del 1990, per le autorizzazioni a installare cartelloni pubblicitari lungo le strade che coinvolgono profili attinenti alla sicurezza della popolazione. E questo con riferimento al particolare e prevalente regime del Codice della strada, che preclude una diversa regolamentazione in sede locale. Oltre alla decisione citata dal lettore, si vedano Cassazione 4045/2011 e 4869/2007. Non si rinviene nella più recente legislazione una disposizione che possa consentire una diversa soluzione.

[1753]

SOSTITUZIONE DOVEROSA PER L'ASSESSORE IN COMA

■ Un assessore comunale è in coma da tre mesi, ma il sindaco ha dichiarato che non si provvederà a sostituirlo e, in questa situazione, ovviamente si continua a corrispondere all'assessore stesso l'indennità di funzione.

La promessa solenne che il sindaco ha fatto è legale? Il ruolo vacante non va a discapito della cittadinanza, che obbligatoriamente contribuisce con propri danari a pagare l'indennità?

L'ambito per un eventuale contributo sociale non è un altro? gradirei sapere quando andrà in pubblicazione grazie lauretta

L.D. - ALBA

Benché la scelta delle persone che compongono la giunta comunale sia un atto connotato da un rilevante ambito di discrezionalità e quindi, in sostanza, di natura politica, opera sempre il principio generale del buon andamento della pubblica amministrazione, di cui all'articolo 97 della Costituzione. Tale principio rende doverosa la verifica che in ogni situazione ci sia coerenza con le esigenze obiettive di ottimizzazione delle risorse e di corrispondenza degli atti e delle scelte organizzative con criteri oggettivi di ragionevolezza e di efficienza. Nel caso specifico, considerando la lunga durata e la tipologia della malattia dell'assessore, è abbastanza evi-

dente che le esigenze richiamate rendono doverosa la sostituzione.

A cura di Umberto Fantigrossi

PRIVACY

[1754]

SICUREZZA: IL DOCUMENTO NON È PIÙ RICHIESTO

■ Una società con dipendenti, esercente attività di commercio al dettaglio di beni è ancora tenuta alla redazione del Dps? La tenuta della contabilità è interna, mentre le paghe sono gestite da un consulente esterno.

Paolo Galliano - PINEROLO

Per effetto dell'entrata in vigore del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2012, n. 82), l'obbligo di redazione e aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza (Dps) è venuto meno per qualsiasi tipologia di azienda.

Ciò, tuttavia, non esonera gli enti titolari dall'adozione delle altre «misure minime di sicurezza» previste dagli articoli 33-35 del Codice in materia di protezione dei dati personali: si tratta di regole utili ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati trattati (senza escludere misure di sicurezza di maggior rilievo), in conformità con le prescrizioni dettate dal Codice stesso.

Tra queste si citano, a titolo di esempio, le procedure di autenticazione informatica, di gestione delle credenziali di autenticazione eccetera. Tali misure sono dettagliate nel relativo disciplinare tecnico, di cui all'allegato B del Codice. Allo stesso modo, il trattamento di dati aziendali effettuato da soggetti terzi (consulente esterno, nel caso rappresentato dal lettore) dovrà essere svolto con particolari cautele, prevedendo la nomina di appositi «ruoli privacy», come quello di responsabile esterno del trattamento dei dati personali.

[1755]

UN REGIME SPECIALE PER LE FORZE DI POLIZIA

■ Può la Guardia di finanza divulgare su giornali e tv locali la notizia di una cifra (che io definisco assurda) di 30 milioni di euro riguardante un accertamento fatto alla mia azienda, senza che ci sia stato un contraddittorio con il mio commercialista o con l'agenzia dell'Entrate?

G.T. - COSENZA